

Netta crescita anche per le varietà più pregiate da risotti quali il Carnaroli e l'Arborio

Riso: clamoroso il balzo in avanti per tutti i "tondi", sono raddoppiati

Umberto De Agostino

IN SINTESI

1 Raddoppio dei tondi e balzo per quelli da risotto

2 Secondo il sondaggio forte aumento del gruppo "Altri tondi"

3 Tra i Lungo A segni positivi per Carnaroli, Arborio, Roma, Baldo

Per i risi tondi il raddoppio è a dir poco clamoroso, oltre a un significativo balzo in avanti delle varietà da risotto più pregiate come Carnaroli e Arborio. Questa l'ultima stima diffusa dall'Ente nazionale risi sulla base di 2.937 denunce presentate dai produttori di tutta Italia, che rappresentano il 79% della superficie occupata dalle risaie nel 2025. Nel complesso, le superfici coltivate a riso nel 2026 rimangono stabili: 233.500 ettari contro i 234.700 dell'anno scorso (-0,5%). Il sondaggio semi-ne rappresenta una buona prospettiva anche per Lomellina e Pavese, che due anni fa avevano riconquistato il primato nazionale della risicoltura con 80mila ettari coltivati contro i 72mila di Vercelli e i 33.800 di Novara, buttandosi così alle spalle le numerose e gravi ripercussioni della siccità del 2022. I produttori pavesi e lomellini sono 1.260, davanti a Vercelli (860) e Novara (510). "Il sondaggio sulle superfici coltivate a riso per il 2026 - spiegano i tecnici dell'Ente nazionale risi, presieduto dall'imprenditrice agricola Natalia Bobba - dimostra la fiducia dei risicoltori di tutta Italia, che allo stesso tempo dovranno dimostrare un convinto senso di responsabilità al pari di tutti gli altri attori della filiera. Per quanto riguarda le singole varietà, sappiamo per esperienza che si andranno a definire a stagione inoltrata anche per le incertezze legate ai fattori climatici ed economici che hanno caratterizzato gli ultimi anni". Secondo il sondaggio, emerge un forte aumento del gruppo Altri tondi, che passano da 38mila a 56.600 ettari (+48,8%); nello stesso gruppo varietale si registra un buon risultato anche per il Centauro (da 4.600 a 5.700 ettari, +22%) e il Selenio (da 14mila a 15.200 ettari, +7,8%). Segno negativo invece fra i medi: il gruppo Varie croia da 7.400 a 3mila ettari (-58%), il Valone nano da 4.400 a 2.600 (-40%) e il Padano da 300 a 70 (-76%). Riduzione anche il Sant'Andrea, varietà a chicco medio-lungo che scende da 3.100 a 2.500 ettari (-20%). Nel campo delle varietà da interno, i Lungo A, segni positivi per Carnaroli (da 24.500 a 29mila ettari, +18%) e Arborio (da 19.300 a 22.200, +15%), mentre Roma, Baldo e similari fanno registrare un sensibile calo: da 28.200 a 17mila ettari, -40%. Giù anche i vari Lungo A (da 7.500 a 6.400 ettari, -15%) e i Lungo B (da 46mila a 39.800 ettari, -14%).

Due scuole trasformate: lavori alla materna e alle elementari, paga "Recap" per l'80 per cento

CASSOLNOVO

Il bando di Regione Lombardia finanzia in gran parte il cantiere aperto in viale Rimembranze che interessa i plessi "Edmondo De Amicis" e "Monumento ai Caduti"



Primi interventi con un mezzo al lavoro in via Rimembranze, dove si trovano sia l'edificio che ospita la scuola materna "Monumento ai Caduti", sia quello che è sede della scuola primaria "Edmondo De Amicis" a Cassolnovo

CASSOLNOVO. - Dieci mesi fa la notizia, ma dai giorni scorsi è piena realtà.

Durante la settimana scorsa è partito il cantiere che rinnoverà totalmente sia la scuola materna «Monumento ai Caduti» e la primaria «Edmondo De Amicis» di Cassolnovo, situate proprio una di fianco all'altra in viale Rimembranze.

Si tratta di un progetto ambizioso, considerando che le mura degli istituti risalgono circa ad un secolo fa, mentre l'impianto di riscaldamento fu realizzato negli anni Ottanta.

Ma, soprattutto, consiste in un progetto costoso, intorno al milione di euro, che non sarebbe stato sostenibile dal Comune se non avesse vinto il bando «Recap» di Regione Lombardia, che finanzia circa l'80 per cento dei lavori.

«Si tratta di un importantissimo traguardo per

PAOLO BAZZIGALUPPI

I bambini non dovranno spostarsi da un'altra parte: è stato infatti allestito un apposito piano che garantirà il normale svolgimento delle lezioni, chiudendo a turno le aule che subiranno i lavori, che vista la consistenza, non potranno concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico



L'Amministrazione comunale - dichiara Paolo Bazzigaluppi, assessore ai

Lavori pubblici di Cassolnovo -

te 50 per cento mediante contributo del Did nel caso in cui la domanda di finanziamento presentata risulti ammessa e il Distretto del Commercio sia individuato dalla Re-

gione come assegnatario del contributo".

Il progetto prevede il rifacimento delle pavimentazioni, la sistemazione delle aree verdi e il restauro del monumento ai

Lomello: piazza Castello cambierà volto grazie al progetto cofinanziato dal Did

LOMELLO - Piazza Castello, "uno degli spazi pubblici più significativi di Lomello", sarà rivalificata con un progetto da 187mila euro.

Il Comune ha approvato

il progetto di fattibilità tecnico-economica redatto dall'architetto Guido Gozzi e presentato al Distretto intercomunale diffuso del commercio (Did) della Bassa Lomel-

Caduti della Prima guerra mondiale.

Fra l'altro, sulla piazza si affaccia anche la palazzina che sarà destinata a diventare la nuova sede municipale. u.d.a.